

SANT'AGOSTINO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA

28 agosto - memoria



Agostino nacque a Tagaste in Africa nel 354, da Patrizio, ancora pagano, e da Monica, cristiana fervente, che lo educò nella fede. Trascorsa un'adolescenza inquieta e sregolata, aderì alla setta dei Manichei. Insegnò retorica prima a Roma e poi a Milano, dove la conoscenza della filosofia neoplatonica e le omelie di Ambrogio a poco a poco dissolsero ogni errore e ogni dubbio e lo portarono alla visione cristiana. Dopo una lunga battaglia interiore, si decise a cambiare totalmente la sua vita e nella veglia pasquale del 387 fu battezzato dal vescovo di Milano, Ambrogio, insieme con il figlio Adeodato e l'amico Alipio. Tornato in patria, si diede a Dio nella vita monastica, finché il vescovo di Ippona, Valerio, lo volle ordinare prima presbitero poi suo vescovo coadiutore. A Valerio infine egli succedette sulla cattedra episcopale.

Le sue opere innumerevoli e insigni a difesa e a elucidazione della dottrina cattolica fanno di lui uno dei massimi dottori della Chiesa. Morì il 28 agosto 430, mentre i Vandali, devastata gran parte dell'Africa, cingevano Ippona d'assedio.

ALL'INGRESSO

(Sir 15,5)

Il Signore gli ha concesso il dono della parola
in mezzo alla sua Chiesa.

Lo ha ricolmato di sapienza
lo ha rivestito di gloria.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, mirabile nei tuoi prodigi d'amore,
che attraverso l'opera pastorale di sant'Ambrogio
chiamasti Agostino alla luce della verità,
dona la costante protezione
di tanto maestro di fede alla nostra Chiesa
sempre memore e felice di averlo generato alla vita di grazia.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

>>>

DOPO IL VANGELO

Sei tu, Signore, che risvegli in noi la gioia di lodarti
perché ci hai fatto per te,
e il nostro cuore è inquieto
finché non riposi in te.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Rinnova nella tua Chiesa, o Padre,
lo spirito che animò sant'Agostino
e concedi anche a noi di anelare a te,
fonte della vera sapienza
e sorgente dell'amore che non delude.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SUI DONI

Guarda, o Dio, alla tua Chiesa
che celebra il memoriale della salvezza;
questo grande mistero sia per noi segno di unità
e vincolo di amore perenne.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ *E con il tuo Spirito.*

V/ In alto i nostri cuori.

R/ *Sono rivolti al Signore.*

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ *E' cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai atteso Agostino con lunga e amorosa pazienza
perché, diventando appassionato testimone di Cristo
e acuto indagatore del mistero della tua grazia,
illuminasse la Chiesa della sua sapienza mirabile.

Toccato nel profondo del cuore dal tuo amore dolcissimo
e dal desiderio di confessare i tuoi prodigi,

poté nutrire il gregge che gli era stato affidato
con l'assiduità e la spirituale ricchezza del suo insegnamento.
Con questo tuo servo di cui oggi facciamo gioiosa memoria,
associati alla festa di tutte le schiere degli angeli e dei santi,
esultando cantiamo la tua lode:
Santo, santo, santo.....

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Tardi ti ho amato,
bellezza tanto antica e sempre nuova
tardi ti ho amato.
Ma tu mi hai chiamato, hai gridato
e hai vinto infine la mia sordità.

ALLA COMUNIONE

O verità, luce del mio cuore,
ho errato e mi sono ricordato di te,
ed ecco, assetato e anelante,
ritorno alla tua fonte.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, irresistibile Signore dei cuori,
la comunione al tuo sacramento
nel ricordo di sant'Agostino
ci inserisca come membra vive in Cristo tuo Figlio,
e il mistero della tua grazia ci trasformi
in colui che abbiamo ricevuto,
e che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.